



# PREPARIAMO L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE

(OTTOBRE 2023)

Nell'ottobre del 2021 prendeva avvio a livello diocesano il Sinodo che Papa Francesco aveva annunciato nel mese di marzo dello stesso anno con il tema «**Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione**». Pensato come un lungo e articolato percorso (“**cammino**” traduzione letterale del termine greco “**sinodos**”, non solitario ma “**insieme**”), disteso sull’arco di due anni, concludendosi, come fase finale, nel “**Sinodo dei vescovi**” con il Papa nell’ottobre del 2023.

Benché il concetto di sinodalità non si ritrovi esplicitamente nell’insegnamento del Concilio Vaticano II, esso è al centro dell’opera di rinnovamento che il Concilio ha promosso. Nei testi conciliari la parola *synodus* viene riferita al Concilio in corso in quegli anni (1962-65), considerato come l’espressione più alta della sinodalità. Il Concilio Vaticano II riapriva così per la Chiesa Cattolica il capitolo della conciliarità o sinodalità come caratteristica essenziale della Chiesa dopo avere sovraccentuato cent’anni prima (nel Concilio Vaticano I) l’autorità papale, considerata come una forma di indivisibile monarchia di diritto divino.

Fu Paolo VI a volere l’istituzione del Sinodo dei vescovi, tramite il «*motu proprio*» *Apostolica sollicitudo*, del 15 settembre 1965. Nel decreto *Christus Dominus*, al n. 5, ne troviamo tratteggiate la natura e la funzione, che comportano un riconoscimento del ruolo dei vescovi nel governo centrale della Chiesa: «*Una più efficace collaborazione al supremo pastore della Chiesa la possono prestare, nei modi dallo stesso romano Pontefice stabiliti o da stabilirsi, i vescovi scelti da diverse regioni del mondo, riuniti nel consiglio propriamente chiamato “Sinodo dei vescovi”. Tale Sinodo, rappresentando tutto l’episcopato cattolico, è un segno che tutti i vescovi sono partecipi in gerarchica comunione della sollecitudine della Chiesa universale*».

Nel discorso del 18 novembre 1965 all’assemblea conciliare, Paolo VI annunciò l’intenzione di convocare presto il Sinodo dei vescovi, una volta concluso il Concilio. L’approvazione del regolamento del Sinodo avvenne l’8 dicembre 1966, e la prima assemblea si tenne dal 29 settembre al 29 ottobre 1967.

Papa Francesco, dando continuità a questa consuetudine già consolidata che il Papa si riunisca in Sinodo con i vescovi del mondo intero ogni due o tre anni, ha quindi annunciato la convocazione della **XVI Assemblea del Sinodo dei Vescovi**, innovando però sulla modalità. Ha voluto che l’intera chiesa (e non solo i vescovi) vi prendesse parte come protagonista, a partire dai laici e dalle comunità parrocchiali.

Dice il Papa: *«Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio, nel solco dell'aggiornamento e della continua riforma della Chiesa avviati dal Concilio Vaticano II, perché viviamo ed agiamo come Popolo di Dio fraterno, pellegrino e missionario».*

Nel Verbale (n. 28) del nostro Consiglio Pastorale dell'11 novembre 2021, consta registro della volontà della nostra Parrocchia di lasciarsi coinvolgere da questo dinamismo ecclesiale e vi leggiamo: *“in questo difficile momento ecclesiale di forti contrasti e tensioni, con gruppi o correnti di pensiero che evocano addirittura lo scisma, il Papa invita a mettersi in ascolto dello Spirito Santo e ad assumere una disposizione “sinodale” che (come significa letteralmente il termine) ci faccia “camminare insieme”. Il Papa ci ricorda infatti che lo scopo del Sinodo «non è produrre documenti, ma far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani». “Viviamo dunque questa occasione di incontro, ascolto e riflessione come un tempo di grazia, che, nella gioia del Vangelo, ci permetta di essere Chiesa unita in missione nel mondo per rendere visibile il Regno di Dio annunciato da Gesù.”*

Alla fine di novembre 2021 alcuni rappresentanti della nostra parrocchia hanno partecipato all'incontro promosso dalla nostra Zona Pastorale a Sospiro, dove il Vescovo stesso presentava la traccia diocesana sulla quale poi ogni Parrocchia avrebbe lavorato.

Purtroppo era ancora, quella, epoca di molte limitazioni e paure di contagio e ho quindi preferito rimandare a tempi migliori la verifica della nostra **“sinodalità”** parrocchiale, per poterla preparare e vivere con il maggior coinvolgimento possibile di tutte le sue componenti.

Realizzeremo dunque nel mese di ottobre 2023 l'ASSEMBLEA PARROCCHIALE, dalla quale uscirà anche il Nuovo Consiglio Pastorale (come già era stato annunciato nel Consiglio Pastorale del 13 settembre 2021 -vedi verbale n. 27) e la prepareremo cercando di capire come rendere **VIVA, UNITA e IN CAMMINO** la nostra Parrocchia.

Tre sono gli ambiti costitutivi della vita pastorale di una parrocchia:

- **ANNUNCIO** (catechesi)
- **CELEBRAZIONE** (liturgia)
- **MISSIONE** (testimonianza e carità)

a cui fa da premessa basilica ed essenziale l' **ASCOLTO**: prima di essere **“apostoli”** (cioè inviati) si è **“discepoli”** (cioè alunni che apprendono dal loro Maestro).

**In ascolto della Parola di Dio ma anche delle persone e delle situazioni**, tessendo dialogo tra vangelo e vita, tra contemplazione e azione, tra lode a Dio e attenzione agli ultimi.

Cercheremo insieme come concretizzare nei dettagli:

ANNUNCIO: catechesi bambini, catechesi giovani, catechesi famiglie (scuola biblica).

CELEBRAZIONE: liturgia domenicale, veglie e incontri di preghiera, ricorrenze particolari, sacramenti, santuario mariano.

MISSIONE: Oratorio, ammalati, carità, volontariato.

Cercheremo idee, cercheremo modalità a misura delle nostre forze e risorse, cercheremo persone disponibili a metterci faccia e braccia.

Cercheremo soprattutto di evitare contrapposizioni e chiusure perché la Parrocchia è la somma delle sue componenti ecclesiali. La “*diversità*” è ricchezza se messa al servizio del bene maggiore: quello della crescita del Regno di Dio tra di noi. Tutti devono sentirsi chiamati in causa, cercando nel vangelo l’unico solido punto comune. Un solo vangelo, che è Gesù Cristo stesso, una sola Chiesa, quella che ha Lui come “**Capo**” (e noi le “**membra**”, diverse, tutte utili nell’armonia, nessuna più utile dell’altra).



Confidando nella costruttiva collaborazione di tutti, affido i nostri sforzi alla Vergine Maria, Madre della Chiesa, che, nel nostro santuario di Brancere veneriamo come Regina del Po e Co-Patrona della nostra Parrocchia.

Il Parroco

*Don Pierluigi Vei*

*Stagno Lombardo, 26 novembre 2022*